

ORE 12

Anno XXV - Numero 116 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

EMILIA ROMAGNA ANCORA SOTTO LA PIOGGIA

Catastrofe infinita

Sull'Appennino centinaia di Comuni e frazioni isolate dalle frane. In alcune zone scarseggiano acqua e pane

Torna la pioggia sull'Emilia-Romagna già duramente colpita dal maltempo nei giorni scorsi e l'emergenza non si ferma: ci sono ancora vaste aree sott'acqua, le frane stanno mettendo in ginocchio l'Appennino. Infinito il numero dei Comuni e delle frazioni isolate. Le precipitazioni

potrebbero, in queste ore far di nuovo innalzare il livello dei fiumi. Non solo: il passaggio delle piene dei fiumi ha ingrossato il fitto reticolo di canali agricoli che continuano ad esondare come in un effetto domino tanto che l'acqua ha allagato una parte consistente della periferia

di Ravenna. Intanto continua a salire il numero delle vittime, mentre non vi sono ancora certezze sul quello dei dispersi. In alcune zone della Regione devastata dalle alluvioni, iniziano a mancare acqua e pane.

Servizio all'interno



Disastri naturali, 8 mln di italiani a rischio

Lo rivela una ricerca elaborata da Cnr-Iriss che rivela come il 93% dei Comuni sia esposto a frane o alluvioni

“Di fronte ai disastri causati dalle alluvioni nel Centro-Nord ci troviamo per l'ennesima volta a discutere del nostro territorio fragile: sono circa 8 milioni gli italiani esposti ad alto rischio di frane o alluvioni mentre oltre il 93% dei Comuni è esposto a rischio frane, alluvioni e/o erosione costiera. Circa 21 milioni di italiani sono, inoltre, esposti a rischio sismico elevato ed oltre 3 milioni di persone abitano l'area a maggior rischio vulcanico al mondo, ossia entro 20 chilometri di distanza dalle possibili bocche eruttive dei vulcani campani, altamente esplosivi”. Riassume così la situazione dei rischi da



catastrofi naturali Antonio Coviello, ricercatore del Cnr-Iriss (Istituto diretto a Napoli da Massimo Clemente) che ha curato, con Renato

Somma dell'Ingv, il volume “I rischi catastrofali. Azioni di mitigazione e gestione del rischio”, edito dal Cnr.

Servizio all'interno

Parla Musumeci (PC)
“Impossibile ora una conta dei danni di alluvioni e frane”



No, non è possibile fare una stima anche approssimativa dei danni perché non si conoscono i danni. Abbiamo bisogno ancora di qualche giorno di tempo”. Lo ha detto Nello Musumeci, ministro della Protezione civile. “Con la Regione e con il nostro dipartimento di Protezione civile stiamo lavorando intanto per mettere in salvo tutte le persone che si trovano non in pericolo di vita ma in una condizione di disagio e criticità, nel frattempo speriamo che i centri abitati si possano liberare dall'acqua e quindi cominciare a fare una valutazione.

Servizio all'interno



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

EMERGENZA EMILIA ROMAGNA

Bonaccini: “Ora un Commissario. Ricostruiremo tutto”



Un “altro terremoto”, per il quale occorre la nomina di un commissario. Stefano Bonaccini rilancia le richieste al Governo per rispondere alla catastrofe che ha colpito in particolare la Romagna, mentre sono riprese stamane le piogge sulla regione. “Abbiamo 280 frane attive che riguardano 60 comuni e abbiamo 400 strade che sono distrutte o interrotte”, ricorda il governatore a Omnibus su La7 confermando anche la 14esima vittima dell'alluvione. “Un lavoro gigantesco che dovremo fare” attingendo anche al fondo di solidarietà dell'Unione europea come fu fatto, per mezzo miliardo, per il sisma dell'Emilia. E così come è stato ricostruito “praticamente tutto” per quanto riguarda il terremoto del 2012, “faremo così” anche stavolta”, promette Bonaccini. “E’ il momento di pensare all’incolumità delle persone, fino all’ultima, ma stiamo già lavorando per ripartire. “Tra poco arriverà qui il capo della Protezione civile Curcio col quale rifaremo il punto”, informa poi il presidente regionale. Ma si guarda già più avanti. “Sentiamo la vicinanza dello Stato e ne avremo bisogno. C’è da spostare, rinviare, bloccare adempimenti fiscali e mutui per le famiglie e le imprese— elenca— mettere in sicurezza i diritti, tutta la parte contributiva, per i lavoratori stagionali, “serviranno tanti rimborsi per i danni alle cose e alle persone”. Infine, “serviranno tante risorse, con procedure anche speditive. Il Governo dovrà nominare un commissario straordinario come per la ricostruzione del terremoto, perché avremo bisogno di norme semplificate”. “Sarà dura, avremo bisogno di tutto e di tutti— conclude poi Bonaccini— ma ce la faremo anche stavolta”.

Una nuova perturbazione investe tutta la Regione Emilia Romagna, ore d'angoscia

Persone ancora isolate, in alcune aree iniziano a scarseggiare acqua e pane



È stato identificato il corpo ritrovato ieri mattina in via della Valle a Faenza: si tratta di Giordano Feletti, 79enne del posto. Secondo il bilancio ufficiale, è il sesto morto accertato per il maltempo nel Ravennate e il quattordicesimo in Emilia-Romagna. A lanciare l'allarme erano stati alcuni residenti, dopo essere tornati nelle loro case quando le acque hanno iniziato a ritirarsi: la salma galleggiava in giardino ricoperta di fango. La zona si trova in un'area depressa della città romagnola che si era riempita d'acqua: l'uomo viveva in un piano rialzato e non si capisce come mai si trovasse a livello del terreno. Va detto poi che sempre nell'area di Ravenna risulta ancora un disperso. Intanto è altissimo il numero degli sfollati, che potrebbe crescere nelle prossime ore, visto il nuovo fronte perturbato in arrivo. Le precipitazioni potrebbero far di nuovo innalzare il livello dei fiumi. Non solo: il passaggio delle piene dei fiumi ha ingrossato il fitto reticolo di canali agricoli che continuano a esondare, come in un effetto domino, tanto che l'acqua ha allagato una parte consistente della periferia di Ravenna. Dalle cifre ufficiali il numero degli sfollati è di oltre 15.000, ma parliamo solo di coloro che sono stati costretti a chiedere assistenza, a sommarsi a questi ci sono poi tutti coloro che hanno lasciato le proprie abita-

zioni e che sono ospitati a casa di parenti ed amici. Gli interventi di assistenza alla popolazione proseguono 24 ore su 24 e no 8.000 i cittadini che hanno già trovato accoglienza in albergo e nelle strutture allestite dai Comuni in palestre, palazzetti dello sport e scuole. Va detto poi che in queste ore sono ancora in corso salvataggi, ci sono ancora famiglie isolate oppure senza luce, in particolare nella zona di Forlì Cesena e soprattutto nelle zone collinari. Nella Bassa Romagna cominciano a scarseggiare cibo e acqua, ma viste le previsioni meteo le autorità continuano a raccomandare ai cittadini di non uscire e di rimanere ai piani alti. Intanto resta gravissima la situazione nel cesenate. “Tutta la città è vicina anche ai quartieri più lontani dal centro, siamo qui anche per dire questo, non lasceremo soli nessuno”. E nei comuni limitrofi a Cesena, ci sono persone da mettere in salvo, “c’è attenzione importante per le zone collinari, con frane che potreb-

bero muoversi ancora, e ci sono case che consigliamo di abbandonare per mettersi in sicurezza”. Enzo Lattuca, sindaco di Cesena, fa il primo collegamento social della giornata dal quartiere Ravennate, uno dei più colpiti dall'esondazione del fiume Savio. Al suo fianco, il presidente Fabio Pezzi, impegnato con i volontari nella pulizia dal fango di cantine e garage. “Qui sono iniziate le operazioni per ripulire le case, soprattutto i piani seminterrati— spiega— ci sono cataste di mobili ed elettrodomestici per le strade, c’è bisogno di volontari e a loro dico di prestare attenzione, perché ci sono mezzi in azione”. Il sindaco annuncia così che arriveranno su tutto il territorio pompe idrovore per liberare le cantine. Inoltre, “siamo in contatto con aziende di spurghi per liberare anche tombini e fogne— prosegue— in modo da aiutare a defluire fango e acqua”. E ancora: “Mezzi, pompe e per raccolta di rifiuti, e per la pulizia dal fango, arriveranno dappertutto— assicura-

La Procura di Ravenna ha aperto un fascicolo conoscitivo



Come nel caso degli altri decessi legati all'alluvione, anche per la morte del 79enne Giordano Feletti la Procura di Ravenna ha aperto un fascicolo conoscitivo (modello 45, senza ipotesi di reato). Anche l'unico caso per il quale inizialmente era stato ipotizzato un omicidio colposo a carico di ignoti — la morte del 75enne Giamberto Pavani residente a Castel Bolognese ma originario di Ferrara — nelle ultime ore è stato inquadrato come modello 45: le verifiche hanno portato gli investigatori ad appurare che le chiamate dei vicini preoccupati per la sorte dell'anziano non erano cadute nel vuoto per l'inerzia dei soccorritori, ma per problemi alle linee.

un po' di pazienza, scusate se non riusciamo ad essere dappertutto”. I fronti aperti sono tanti: da San Martino in fiume del quartiere Ravennate, il primo cittadino si sposterà poi a San Carlo, poi a Borello, zone più decentrate. Infine lancia un appello a tutti i cittadini: “Abbiamo bisogno che la viabilità sia percorribile a mezzi di supporto, non giriamo per strada senza motivo— manda a dire— stiamo cercando di aprire sia il ponte Europa e via Macchiavelli, sia la galleria Secante, per defluire il traffico, un problema di oggi è che siamo intasati”.

EMERGENZA EMILIA ROMAGNA

Campi distrutti, aziende agricole in ginocchio. In migliaia rischiano il lavoro. Distrutti i raccolti

**Musumeci (PC):
“Impossibile
conto dei danni”**
Per le spese
immediate
30 mln di euro”



“No, non è possibile fare una stima anche approssimativa dei danni perché non si conoscono i danni. Abbiamo bisogno ancora di qualche giorno di tempo”. Lo ha detto Nello Musumeci, ministro della Protezione civile, parlando dell'alluvione in Emilia-Romagna, a margine del forum ‘Verso sud’ organizzato a Sorrento (Napoli) da The European House – Ambrosetti. “L'alluvione – ha spiegato – ha questa problematicità, un campo coltivato anche se sommerso può essere salvo, può salvare la produzione, una casa allagata può essere abitabile non appena si libera dai fanghi e dall'acqua, altra cosa è il danno strutturale. Con la Regione e con il nostro dipartimento di Protezione civile stiamo lavorando intanto per mettere in salvo tutte le persone che si trovano non in pericolo di vita ma in una condizione di disagio e criticità, nel frattempo speriamo che i centri abitati si possano liberare dall'acqua e quindi cominciare a fare una valutazione. Certamente i danni soprattutto alle infrastrutture sono tanti. Noi con l'Agricoltura con il collega Lollobrigida abbiamo già avviato un primo confronto con i rappresentanti delle organizzazioni di categoria, c'è naturalmente tanta preoccupazione, è una regione che ha una particolare vocazione soprattutto per le produzioni orticole, anche legate a una frutta di qualità,



Dopo lo choc dei campi allagati e delle frane, diventa sempre più forte il timore per le conseguenze che l'alluvione avrà sulla tenuta occupazionale del settore agricolo. “Nella provincia di Forlì Cesena sono migliaia gli addetti occupati nel settore agricolo i quali, a causa di questa calamità naturale, perderanno in parte o totalmente la garanzia del reddito e le tutele previdenziali”, è l'allarme lanciato da Fai-Cisl della Romagna, Flai-Cgil e Uila-Uil di Forlì e di Cesena. “I lavoratori delle zone alluvionate che in questo momento soffrono e vedono a rischio il loro futuro. Quello che sta succedendo lascia tutti attoniti: strade interrotte da frane, città ricoperte di melma, aziende sott'acqua, campi inondata, lavoro a rischio, in alcuni casi la certezza di non poter lavorare più nella stagione estiva”, scrivono i sindacati del settore agroalimentare. “I numeri che vengono fuori di ora in ora si arricchiscono purtroppo di dati sempre più drammatici: 23 fiumi esondati, 43 comuni sott'acqua, 60 coinvolti da frane, per non parlare di aziende che hanno smesso di produrre e che probabilmente per molti mesi saranno in questa condizione”, è il quadro fosco tracciato dalle sigle. “Per questo chiediamo alle istituzioni locali e al prefetto che si fac-

quindi stiamo provvedendo con alcuni interventi immediati – ha concluso Musumeci – che contiamo di poter preparare e adottare nel consiglio dei Ministri di martedì”. Saranno 20 gli ulteriori milioni di euro, dopo i 10 già stanziati, “sempre a disposizione

ciano carico di rappresentare ai ministri del Lavoro e dell'Agricoltura l'attivazione di misure straordinarie per garantire ai braccianti, già penalizzati dai recenti eventi climatici come gelate, grandinate, o influenze aviarie, tutele assistenziali e previdenziali. Queste lavoratrici e lavoratori non possono permettersi oltre al danno anche la beffa”, scandiscono Fai, Flai e Uila, che chiedono cassa integrazione straordinaria, il riconoscimento del numero di giornate del 2022 ai fini assistenziali-previdenziali, la liquidazione della indennità di disoccupazione agricola per garantire un immediato ristoro. L'impatto effettivo dell'alluvione in Emilia-Romagna sul settore agroalimentare e sulla distribuzione sarà evidente nel giro di qualche settimana. L'Emilia-Romagna, ricorda Italmercati, conta oltre 50.000 aziende agricole che stanno vivendo momenti di profonda difficoltà. “Non è ancora possibile stimare il danno reale causato dalle forti precipitazioni. Sull'intera filiera e a livello nazionale ci aspettiamo nelle prossime settimane un vero terremoto nel nostro settore, con un incremento di prezzi e una diminuzione della disponibilità dei prodotti”, avverte Fabio Massimo Pallottini, presidente della rete nazionale dei mer-

del presidente della Regione, per le spese immediate. Sapete che in questo momento c'è bisogno di liberare le strade, di ricorrere a servizi e a beni con tempi assolutamente rapidi, la condizione dello stato di emergenza che abbiamo proclamato il 4 maggio e

Ospedale di Forlì: rialacciata rete elettrica, ricoveri solo emergenze

Torna la luce all'ospedale di Forlì. La corrente elettrica è stata totalmente ripristinata e anche le sale operatorie sono pienamente operative. Ad annunciarlo è la Regione Emilia-Romagna, che fa il punto sullo stato della sanità in Romagna dopo l'alluvione. A Forlì il problema resta ora “la difficoltà dei dipendenti che abitano nelle zone colpite da allagamento o frane a raggiungere il posto di lavoro”, ma al momento “non si registra nessun particolare contraccolpo anche sull'attività specialistica”. Nel complesso, in Romagna sono stati rinviati in questi giorni una settantina di interventi chirurgici: 40 a Forlì, quattro a Ravenna, otto a Lugo e 16 a Faenza. Tranne nel ravennate, al momento in Romagna “è tornata alla normalità anche l'attività chirurgica, con disdette limitate solo ai casi non urgenti”. A Ravenna e provincia fino a mercoledì prossimo, 24 maggio, saranno garantite le attività chirurgiche in urgenza ed emergenza. Anche per la specialistica ambulatoriale e i prelievi saranno garantite solo le attività urgenti, le altre saranno rinviate con avviso tramite sms dall'Ausl. I nuovi pazienti che devono essere sottoposti a un intervento di cardiocirurgia sono stati dirottati direttamente al Policlinico Sant'Orsola di Bologna. Completata l'evacuazione dei cento pazienti della clinica privata Villa Maria Cecilia di Cotignola, nel ravennate. Ricollocate in zone lontane dall'alluvione anche le persone ospitate nelle strutture residenziali di Lugo e nel resto del ravennate. Ancora chiuso il punto di primo intervento di Cervia, così come quello di Lugo: in questo caso il servizio di pronto soccorso è stato reindirizzato su Ravenna. L'attività dell'Irsto di Meldola tornerà a regime da lunedì, ad eccezione di risonanze magnetiche e trattamenti radioterapici, da confermare. Nei centri di accoglienza è operativa la collaborazione con i medici di base e quelli di continuità assistenziale, così come è attivo il servizio di assistenza psicologica, che nei prossimi giorni sarà esteso a tutta la popolazione. Infine, a supporto della rete di emergenza-urgenza sono arrivate altre 20 automediche da altre aziende sanitarie.

Dire

cati all'ingrosso. “Mi sento di dire che l'aumento dei prezzi di frutta e verdura di questi giorni non è legato alla calamità naturale dell'Emilia-Romagna in quanto in questo momento la domanda nazionale di frutta e verdura proviene da altre aree. L'alluvione ha distrutto i prodotti di stagione come pere, mele, susine, kiwi e vigne, in piena fase di maturazione per cui

vi sarà una generale diminuzione della qualità e della quantità di frutta e verdura solo a partire dalle prossime settimane con un incremento dei costi”, prevede Pallottini. “C'è un danno evidente per cui chiediamo al governo di intervenire in maniera concreta sospendendo le scadenze tributarie per gli operatori del settore primario e della distribuzione”, conclude.

quella che adotteremo martedì per inserirvi anche la provincia di Rimini consentirà al presidente della Regione e alle articolazioni regionali di poter acquistare beni e servizi nello spazio di pochissime ore”. “È chiaro – ha aggiunto – che poi si passa alla fase della ve-

rifica, della ricognizione dei danni alle infrastrutture pubbliche, private, alle imprese, e lì dovremo individuare un metodo di lavoro che vede naturalmente gravare sul bilancio dello Stato con annualità perché si possa procedere con una certa gradualità”.

EMERGENZA EMILIA ROMAGNA

“Di fronte ai disastri causati dalle alluvioni nel Centro-Nord ci troviamo per l’ennesima volta a discutere del nostro territorio fragile: sono circa 8 milioni gli italiani esposti ad alto rischio di frane o alluvioni mentre oltre il 93% dei Comuni è esposto a rischio frane, alluvioni e/o erosione costiera. Circa 21 milioni di italiani sono, inoltre, esposti a rischio sismico elevato ed oltre 3 milioni di persone abitano l’area a maggior rischio vulcanico al mondo, ossia entro 20 chilometri di distanza dalle possibili bocche eruttive dei vulcani campani, altamente esplosivi”. Riassume così la situazione dei rischi da catastrofi naturali Antonio Coviello, ricercatore del Cnr-Iriss (Istituto diretto a Napoli da Massimo Clemente) che ha curato, con Renato Somma dell’Ingv, il volume “I rischi catastrofali. Azioni di mitigazione e gestione del rischio”, edito dal Cnr, alla stesura del quale hanno partecipato esperti di diverse discipline. “I danni per eventi estremi meteorologici in Emilia Romagna, dal 2013 al 2021, hanno avuto un costo di oltre 2,5 miliardi di euro, il più alto in Italia, a fronte di investimenti in progetti di prevenzione pari a circa 160 milioni di euro” aggiunge il ricercatore. “Per fare un raffronto con la Campania, che ha avuto in passato disastri altamente luttuosi come a Sarno e a Ischia, i danni sono stati in questa regione secondi solo all’Emilia Romagna, per un totale di circa 1,8 miliardi; ma qui gli investimenti nella prevenzione sono stati di circa 88 milioni”. Giuseppe De Natale, dirigente di ricerca Ingv e rappresentante Italiano della Iavcei (Associazione internazionale di vulcanologia) per gli organismi internazionali del Cnr, sottolinea: “Siamo tutti naturalmente focalizzati sugli eventi catastrofici del Centro e Nord Italia, ma non dimentichiamo che lo scorso anno eventi simili ad Ischia



Otto milioni di italiani a rischio frane o alluvioni: lo studio del Cnr

Circa 21 mln di italiani, inoltre, esposti a rischio sismico elevato ed oltre 3 mln di persone abitano l'area a maggior rischio vulcanico al mondo



hanno causato 13 morti. Inoltre, da mesi l’area dei Campi Flegrei sperimenta una sismicità continua, di origine prevalentemente vulcanica, che sebbene di bassa intensità rappresenta un fattore di stress per gli edifici”. “La zona rossa flegrea – continua De Natale – vale a dire

quella che deve essere immediatamente evacuata in caso di eruzione imminente, contiene 600.000 persone, ma in realtà l’intera città di Napoli, circa 1 milione di persone, è contenuta nella zona gialla, ad altissimo rischio per la ricaduta di cenere e pomice che può facil-

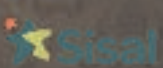
mente causare il collasso dei tetti e quindi degli edifici. Il costo di un’evacuazione non programmata di 600.000 persone sarebbe di oltre 30 miliardi l’anno, costo che andrebbe moltiplicato almeno per alcune decine di anni. Oggi la priorità è valutare attentamente la

vulnerabilità degli edifici ed il loro progressivo degrado in conseguenza di una sismicità continua di bassa intensità, ma questi territori vanno curati e tutelati”.

Renato Somma, ricercatore dell’Ingv, associato del Cnr-Iriss e curatore con Coviello del volume Cnr sui rischi catastrofali, evidenzia: “il monito che viene dalla ricerca è che il territorio italiano è estremamente fragile, soggetto ad una molteplicità di rischi, da quello idrogeologico a quello sismico e vulcanico, che vanno attentamente valutati e mitigati anticipandoli, perché ben noti. I 36 terremoti medio-forti avvenuti in Italia dal 1861 hanno causato oltre 150.000 vittime, ed il costo delle ricostruzioni, dal 1968 al 2016, è stato di oltre 125 miliardi di euro. La mitigazione dei rischi consiste essenzialmente nella prevenzione, e la possibilità di prevenzione è strettamente legata alla conoscenza”.


 Email: redazione@agc-greencom.it
 Piazza Giovanni Rancaccio 1 00195
AGC-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale
 GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, rinnovabile ed ecosostenibile.
 Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 107"

Caffetteria Doria



 Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

 **CONFIMPRESE ITALIA**
 Federazione Italiana delle Imprese, Piccole e Medie Imprese
 **CONFIMPRESE ROMA**
 area metropolitana
 Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
 Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 85.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

 tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

EMERGENZA EMILIA ROMAGNA

Protezione Civile Roma Capitale attiva colonna mobile verso zone colpite da alluvione



“L’Anci ha diramato alla Protezione Civile di Roma Capitale la nota di attivazione della Colonna Mobile degli Enti Locali. Il Direttore del Dipartimento, Giuseppe Napolitano, ha messo in preallerta il personale capitolino che compone la colonna mobile in vista dell’adozione, da parte del Capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, dell’ordinanza che dispone la mobilitazione.

Roma Capitale coordina, in base agli impegni assunti con Anci e con la Protezione Civile nazionale, l’intervento del personale delle Città Metropolitane, per sostenere la continuità amministrativa di alcuni comuni colpiti dalla sciagura. Nello specifico, la nota di attivazione richiede che siano inviati nei territori colpiti

assistenti sociali, funzionari amministrativi, tecnici (geometri e ingegneri) e agenti di Polizia Locale, proprio per sostenere la continuità funzionale dei comuni colpiti, tanto per le azioni ordinarie quanto per il censimento dei danni subiti e la funzionalità dei singoli Centri Operativi Comunali. Sul versante del soccorso alla popolazione, sull’onda dell’accordo con l’Agenzia Regionale del Lazio, nella Colonna mobile regionale sono in partenza alcune associazioni di volontariato capitoline convenzionate. Anche a queste va il sostegno dei mezzi e degli strumenti di Roma Capitale, al fine di intervenire, anche con l’aiuto materiale dell’aspirazione delle acque e della rimozione del fango, in favore della

**Maltempo,
concorso 518
MiC: “Sessioni
di recupero per
residenti Comuni
alluvionati”**

residenti nei Comuni alluvionati dell’Emilia-Romagna e delle Marche, impossibilitati a prendere parte al concorso per 518 funzionari del Ministero della cultura le cui prove avranno inizio lunedì 22 maggio a Roma, non perderanno il diritto di parteciparvi. Lo comunica il MiC specificando che si organizzeranno delle sessioni di recupero: le modalità saranno rese note nei prossimi giorni.

popolazione gravemente lesa da un cataclisma di proporzioni relevantissime. Roma Capitale resta quindi anello di snodo fondamentale nel Sistema Protezione Civile, mantenendo un livello trasversale di azione tra istituzioni e volontariato, grande risorsa di questa Città e dell’intera Nazione”. Lo comunica in una nota il Dipartimento della Protezione Civile di Roma Capitale.

Pediatri Emilia-Romagna al fianco dei bambini delle zone alluvionate *Previste televisite fino a fine emergenza*

La Sipps tende la mano ai cittadini dell’Emilia-Romagna. In queste ore drammatiche in cui alluvioni e inondazioni stanno sconvolgendo una parte della Regione e causando numerose vittime tra la popolazione, la Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale vuole dare un segnale concreto per esprimere la propria vicinanza alle fami-



glie che risiedono nelle zone colpite dal maltempo, ai propri colleghi che si trovano a lavorare in un contesto così complesso e alle istituzioni regionali. La sezione Emilia-Romagna della Sipps, che include pediatri che lavorano negli ospedali e sul territorio di tutta la Regione, ha infatti deciso di mettersi a disposizione dei bambini che hanno necessità di ricevere cura: un aiuto previsto anche per tutto il fine settimana e fino a quando persisteranno le criticità, proprio per aiutare i genitori a gestire problematiche mediche di gravità lieve o moderata.

“I bambini- afferma all’agenzia Dire la presidente Sipps Emilia-Romagna e ordinario di pediatria all’Università di Parma, Susanna Esposito- sono tra i soggetti più vulnerabili agli effetti negativi delle inondazioni. In particolare, lo straripamento delle acque aumenta il rischio di traumatismi, infortuni e malattie infettive. Inoltre, gli effetti indiretti degli eventi alluvionali, sia durante che dopo le inondazioni, includono problemi di salute causati dall’interruzione dei trattamenti medici, dalla mancanza di accesso all’assistenza e ai servizi scolastici, dall’aumento della violenza domestica e problemi di salute mentale”. “Per questo- sottolinea la professoressa Esposito- abbiamo pensato fosse utile renderci disponibili con una consulenza gratuita in telemedicina o per via telefonica rivolta ai genitori di bambini o ragazzi che hanno necessità mediche soprattutto in questa emergenza, così da evitare loro di uscire di casa se non presentano problematiche mediche gravi”. Per l’occasione, la sezione Emilia-Romagna della Sipps ha creato una casella di posta elettronica dedicata. È sufficiente inviare una email a sipps.er.emergenza@gmail.com, scrivendo il problema clinico e l’età del paziente, eventualmente il numero di telefono, e si verrà contattati via web o via telefono per la televisita. “La Sipps- spiega il presidente Giuseppe Di Mauro- compie un semplice ma deciso gesto di vicinanza nei confronti delle popolazioni dell’Emilia-Romagna, flagellate ormai da troppi giorni dal maltempo. La nostra Società è sempre attenta e sensibile a tutto ciò che riguarda la salute dei più piccoli. Non potevamo rimanere inerti di fronte a quelle scene di morte e distruzione che arrivano dal centro Italia. Anche in questo caso i nostri pediatri faranno la propria parte e saranno al fianco delle famiglie che hanno bisogno di ricevere assistenza”. “La Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale- conclude Di Mauro- condivide pienamente le raccomandazioni da mettere in atto durante e dopo un’alluvione, realizzate dal ministero della Salute in collaborazione con il Dipartimento di Epidemiologia della regione Lazio”. Al seguente link è possibile accedere all’infografica ministeriale contenente le raccomandazioni durante e dopo le alluvioni:

https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_280 allegato.pdf

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepower.it

+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 05024 - Gubbio (PG)

Politica Economia & Lavoro

Nel 2022 il fisco ha recuperato dalla lotta all'evasione oltre 20 miliardi di euro. Questo dato, annunciato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) nei mesi scorsi, è l'ennesima dimostrazione che negli ultimi anni la lotta contro l'infedeltà fiscale sta dando i suoi frutti. Tra il 2015 e il 2020 ad esempio, l'evasione in Italia è scesa di 16,3 miliardi di euro. Sebbene il 2020 sia stato un anno molto particolare a causa della pandemia, il tax gap stimato dal MEF è sceso a 89,8 miliardi di euro; di cui 78,9 sono ascrivibili al mancato gettito tributario e gli altri 10,8 miliardi sono il "frutto" dell'evasione contributiva. A comunicarlo è l'Ufficio studi della CGIA. Pur non potendo contare su quasi 79 miliardi di euro di tasse ogni anno, un importo che rimane ancora straordinariamente elevato, l'Amministrazione finanziaria italiana sembra essere riuscita a imboccare la strada giusta per combattere efficacemente questa piaga sociale ed economica che da sempre caratterizza negativamente il nostro Paese. Tra la compliance fiscale, lo split payment, la fatturazione elettronica e l'invio telematico dei corrispettivi, una serie di contribuenti — tra cui gli evasori incalliti, chi riceveva i pagamenti dallo Stato per un servizio o una prestazione lavorativa resa e poi non versava l'Iva e, infine, i professionisti delle cosiddette "frodi carosello" — sono stati indotti a ravvedersi. Non solo. Anche il leggero calo della pressione fiscale registrato in questi ultimi anni ha sicuramente avuto un effetto positivo sul fronte delle entrate. Sebbene sia ancora del tutto insufficiente, la contrazione del carico fiscale ha contribuito, in parte, a ridurre l'evasione, soprattutto quella che in gergo viene chiamata di "sopravvivenza". Purtroppo, chi è completamente sconosciuto al fisco continua imperterrita a farla franca, così come le organizzazioni criminali di stampo mafioso che sempre con maggior dedizione seguitano a coltivare i propri traffici illegali. Poco "sensibili" alla fedeltà fiscale lo sono anche quelle multinazionali e i giganti del web che, in Italia, realizzano profitti milionari, ma la stragrande maggioranza delle imposte le versano nei paesi a elevata fiscalità di vantaggio.

• Nel 2022 risultato record: sottratti agli evasori 20 miliardi
L'anno scorso l'erario ha incas-

L'erario recupera in un anno oltre 20 miliardi di euro Fisco, si riduce il numero dei furbetti dell'evasione



sato 68,9 miliardi in più di entrate tributarie e contributive, ha recuperato in un solo anno 20,2 miliardi di evasione e "bloccato" 9,5 miliardi di frodi. Sempre sul fronte delle entrate, il trend positivo è proseguito anche in questa prima parte del 2023. Sempre secondo il MEF, nei primi tre mesi di quest'anno, rispetto allo stesso periodo del 2022, le entrate tributarie e contributive sono cresciute complessivamente di 4,7 miliardi di euro (+2,7 per cento).

• Ora bisogna tagliare le tasse

Se riusciremo a contrastare con maggiore incisività l'economia sommersa, faremo pagare le tasse alle multinazionali del web e ai colossi dell'e-commerce presenti nel nostro Paese, riusciremo a incrociare in maniera efficace le 161 banche dati fiscali che possiede la nostra Amministrazione finanziaria e, infine, assisteremo a una seria riforma del fisco che tagli strutturalmente il peso del fisco su tutti i contribuenti, non è da escludere che nel giro dei prossimi 4/5 anni l'evasione fiscale presente in Italia potrebbe addirittura ridursi della metà, allineandosi così al dato medio europeo.

• Irpef: gli autonomi pagano di più dei dipendenti

In queste ultime settimane, in particolar modo da parte della CGIA e della UIL, si sostiene che l'im-

posta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) sarebbe pagata quasi interamente da pensionati e lavoratori dipendenti. Ci permettiamo di segnalare che questa affermazione è del tutto fuorviante, perché sottende che in Italia a versare la quasi totalità dell'Irpef sarebbero solo due categorie di contribuenti: quelle richiamate poc'anzi. In realtà chi continua a ripetere questa ovvietà è "vittima" di un grave abbaglio statistico/interpretativo. Se, infatti, è palese che l'84 per cento dell'Irpef totale è versata all'erario da pensionati e lavoratori dipendenti, ciò avviene perché queste due categorie rappresentano l'89 per cento del totale dei contribuenti Irpef presenti in Italia. L'altro 11 per cento circa, invece, è costituito da percettori di altre categorie di reddito. In particolare, i lavoratori autonomi sono l'8,5 per cento del totale dei contribuenti Irpef. Se si vuole dimostrare lo squilibrio del carico fiscale legato all'Irpef, la metodologia "corretta" sta nel calcolare l'importo medio versato da ciascun contribuente facente parte di ognuna delle tre principali tipologie che pagano l'imposta sulle persone fisiche: ovvero autonomi, dipendenti e pensionati. Applicando questa metodica, ai dati sui redditi relativi al 2019 (fonte Ministero dell'Economia e delle Finanze), emerge che, mediamente, i pensionati pagano un'Irpef netta

annua di 3.281 euro, i lavoratori dipendenti di 4.061 euro e gli imprenditori/lavoratori autonomi di 6.026 euro (vedi Tab. 3). Sia chiaro, l'evasione fiscale in Italia c'è ed è presente in tutte le categorie di contribuenti, quindi, anche tra i lavoratori autonomi e gli imprenditori. Pertanto, l'evasione va contrastata ovunque essa si annidi, senza però accusare pregiudizialmente nessuno, tantomeno attraverso l'interpretazione scorretta di dati molto parziali, così come è successo in queste ultime settimane.

• Evasione: a rischio è in particolar modo il Sud

Nel 2020 il peso dell'economia non osservata sul valore aggiunto nazionale (Pil) era all'11,6 per cento, pari a 174,6 miliardi di euro. Nelle varie aree del Paese, il sommerso economico ha una diversa incidenza sulla ricchezza prodotta: del 9,2 per cento a Nordovest, del 9,8 per cento a Nordest, sale al 12 per cento al Centro e raggiunge il 16,8 per cento nel Mezzogiorno. Specularmente, si è distribuito per ogni regione il mancato gettito tributario e contributivo che, invece, si aggira attorno ai 90 miliardi di euro. In altre parole è come se, a livello nazionale, a fronte di ogni 100 euro di gettito incassato ne venissero evasi 13,2. Nel Nordovest, l'Ufficio studi della CGIA ha stimato che l'ammontare totale del gettito evaso sia pari a 23,4 miliardi di euro; pertanto ogni 100 euro incassati in questa ripartizione geografica gli evasori se ne trattengono 10,3, nel Nordest 11,1 (17,6 miliardi di gettito eroso dagli evasori), al Centro 13,6 (19,8 miliardi di gettito perso) e nel Mezzogiorno 19 (29,1 miliardi di gettito perso). A livello regionale, infine, la situazione più critica la scorgiamo nel Sud: nella classifica di euro evasi ogni 100 euro incassati, in Puglia se ne "perdono" 19,2 euro, in Campania 20 e in Calabria 21,3.

Moody's non aggiorna il rating dell'Italia La classificazione resta Baa3 con outlook negativo



Moody's non ha aggiornato il rating dell'Italia, come atteso in base al calendario ufficiale. La classificazione della Repubblica italiana resta dunque Baa3 con outlook negativo. Tra i rating previsti e non aggiornati anche quello di Malta e della città di Zagabria. Moody's ha invece alzato da stabile a positivo l'outlook del Portogallo, con il rating confermato a Baa2.

Si tratta di cifre doppie rispetto a quelle che si registrano in Friuli Venezia Giulia (10,6 euro), in Provincia di Trento (10,2 euro) e in Lombardia (9,5 euro). Il territorio nazionale più fedele al fisco è la Provincia di Bolzano che presenta un'evasione di 9,3 euro ogni 100 incassati

• Quale riforma fiscale?

In attesa dell'approvazione dei decreti attuativi, per l'Ufficio studi della CGIA una riforma fiscale importante che abbia l'ambizione di definirsi tale deve, innanzitutto, indicare preventivamente quanto costa e dove si recuperano le coperture, dopodiché ha il compito di conseguire, in tempi ragionevolmente brevi, almeno altri tre obiettivi:

1. la riduzione del carico fiscale a famiglie e imprese;
2. la semplificazione del rapporto tra il fisco e il contribuente;
3. la riduzione dell'evasione e dell'elusione fiscale.

Il mancato raggiungimento di questi punti costituisce un serio pericolo che la stessa sia destinata a fallire o comunque non in grado di dare una seria risposta alle tante istanze sollevate dai contribuenti italiani che da decenni chiedono un fisco più equo e meno complicato.

Politica Economia & Lavoro

Cgil, Cisl e Uil di nuovo in piazza contro le scelte del Governo. Grande manifestazione a Napoli

C'è un Paese in crisi. Cgil, Cisl e Uil chiedono al governo il cambiamento necessario. Lo hanno fatto con le piazze piene di Bologna e Milano, sono tornati a farlo a Napoli. In città è confluita la rabbia e le istanze della piattaforma nazionale e, in particolare, delle otto regioni del Sud. Per questo il segretario regionale del Quadrato rosso ci ha detto di aver preparato questa manifestazione "sentendo il peso di una grande responsabilità. Perché è l'ultima tappa, arriva dopo il successo delle manifestazioni precedenti, ma soprattutto perché pensiamo che questa manifestazione, portando in piazza le regioni del Mezzogiorno, abbia un grande valore e il dovere di creare ancora più spinta affinché il governo ascolti le richieste dei sindacati. Tutti i provvedimenti decisi finora lasciano senza risposta i grandi problemi e le grandi contraddizioni del Sud. Dal Documento di Economia e Finanza al Decreto Lavoro, le scelte di questa maggioranza non forniscono alcuna soluzione".

La priorità, neanche a dirlo, resta il tema salariale. "Perché se nel nostro Paese esiste un problema legato ai bassi salari, tanto che in Europa i nostri stipendi sono tra i più bassi, al Mezzogiorno scontiamo un doppio gap, con il resto del continente e con le regioni del Nord".

L'autonomia differenziata

La manifestazione è un punto di arrivo, costruito per settimane attraverso le assemblee sui luoghi di lavoro. Tra i temi caldissimi che le hanno animate e hanno trovato il consenso e scosso le coscienze dei lavoratori, c'è l'autonomia differenziata. "Per spiegare a lavoratori e cittadini di cosa parliamo, basta dire che, qualora passasse l'idea che il 90% per cento delle tasse deve rimanere nella disponibilità delle singole regioni e non deve essere versato allo Stato per una equa redistribuzione, il Sud subirà una ulteriore disuguaglianza. Solo per fare alcuni esempi - ci spiega Nicola Ricci - la Lombardia incassa per IRPEF, Iva e Ires 70 miliardi di euro, se trattenesse nelle proprie casse il 90% di questi introiti, noi saremmo penalizzati. Il Veneto e l'Emilia-Romagna viaggiano intorno ai 30 miliardi. Questo metterebbe le regioni del Nord nelle condizioni di avere un sistema sanitario che potrà attrarre grandi professionalità e luminari della medicina. I nostri giovani laureati che al Sud non trovano lavoro andranno al Nord. Stesso discorso sul tema dell'istruzione. Al Nord si potrebbero fare grandi contratti integrativi. Sul settore dei trasporti, sul lavoro, tutte materie delegate alle regioni.



Con quelle risorse il divario tra Sud e Nord esploderebbe. In Campania si pagano 18 miliardi di euro di tasse, non reggiamo il confronto con il Nord. La Calabria incassa 5,7 miliardi di euro, la Puglia 12,5 miliardi. E sulla nostra regione alla fine graverebbe il peso maggiore". Il segretario, per spiegarci cosa dovrebbe fare un governo che davvero volesse risolvere i grandi divari del nostro Paese, tira in ballo l'esempio della Spagna. Il recente accordo firmato dalle comisiones obreras, i sindacati, e dal governo di Madrid. Nell'intesa, al fine di combattere l'inflazione e l'impennata del costo della vita, si prevede, in pochi anni, un aumento salariale del 10%, il 4% subito. Una scelta che arriva a poco tempo dal provvedimento con il quale si è di fatto spazzata via la precarietà, riducendo al minimo la possibilità di utilizzare contratti a termine. "Il nostro governo vive sulla luna e non tiene in debita considerazione le difficoltà strutturali del Paese. So bene che il modello spagnolo qui non è replicabile, ma in qualche modo si dovrà comunque intervenire su lavoro, salari e precarietà". Ecco la miccia di questa protesta che cresce. "Oggi portiamo in piazza i cittadini, le associazioni, la società civile per chiedere un cambio di passo. Anche sulla situazione della sanità. Qui al Sud siamo costretti a sopportare liste di attesa interminabili e il mancato rispetto di diritti basilari. In termini economici la sola Campania ha un deficit annuo di 400 milioni di euro e i nostri cittadini per curarsi sono costretti ad andare in Lombardia o in Emilia-Romagna". Il problema, quando si parla di condizione del Mezzogiorno, è anche di natura culturale. "Ci siamo stancati di sentirci ripetere, anche in questi mesi, nelle riunioni, nelle motivazioni che indirizzano alcune scelte, nell'atteggiamento del governo, che le risorse devono

essere dirottate al Nord perché lì sì che si riescono a fare investimenti e piani di rilancio". Mentre al Mezzogiorno la ricetta resta sempre la stessa: assistenzialismo e ammortizzatori sociali. È tutto sbagliato. Il Sud ha bisogno di investimenti, di far rinascere l'industria, il manifatturiero. Noi abbiamo molte eccellenze, bisogna che si creino le condizioni per farle emergere, per offrire prospettive ai giovani, alle donne, agli over 50. Questo è possibile solo investendo sul territorio per consolidare quello che già c'è, ma anche per creare un piano eccezionale di rinascita".



Mattarella e i migranti: "Indispensabile una politica Ue organica"



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, incontrando al Quirinale la presidente della Slovenia Nataša Pirc Musar, in visita ufficiale in Italia, ha sottolineato il rapporto "eccezionalmente intenso" tra i due Paesi. Nel corso dei colloqui è stato affrontato il tema dei migranti, fenomeno che coinvolge i due Paesi e sul quale, ha sottolineato il capo dello Stato, "fin qui è stato difficile coinvolgere in maniera efficace i partner comunitari". Rimarcata anche come sia "indispensabile giungere a una politica europea organica in materia".

Ponte sullo Stretto, Salvini: "Settimana prossima ok definitivo"

"La settimana prossima in Senato ci sarà l'approvazione definitiva del decreto sul Ponte dello Stretto". A dirlo il ministro dei Trasporti e Infrastrutture, Matteo Salvini, intervenendo a Sorrento (Napoli) al forum "Verso Sud". "A me piace mantenere gli impegni che prendo con gli elettori prima del voto perché - ha aggiunto in videocollegamento - anche da questo deriva la maggiore o minore astensione: se in un programma di governo in cui chiedo il consenso, e poi vado a fare il ministro, c'è anche il collegamento del Ponte sullo stretto non posso più andare a chiedere a qualcuno di fare questo perché la scrivania dove passano questi progetti è la mia". In merito al Ponte, il leader della Lega ha poi spiegato: "Il Ponte sullo stretto vede la luce normativamente nel 1971, il progetto ha più anni rispetto a quanti non ne abbia io, il Ponte che non c'è è costato milioni". "Il Ponte da solo - ha poi aggiunto - non risolve i problemi della Sicilia, dell'Italia, dell'Europa, va inserito in un contesto. Il ponte non è tra Messina e Villa San Giovanni, ma è tra Palermo-Roma-Berlino e il Nord Europa e serve solo alla Sicilia questo gap che costa 6 miliardi di euro all'anno, ma alle imprese di tutta Italia. Il ponte creerà circa 100mila posti di lavoro veri negli anni di lavorazione. A lavori ultimati, oltre a essere un'opera di ingegneria unica al mondo potrà attrarre in Italia un turismo di elite e non solo di massa che oggi va a visitare i ponti in giro per il mondo. Sarà il ponte a campagna unica più lungo al mondo. Conto entro l'estate prossima l'avvio dei lavori possano essere oggettivamente e non politicamente smentiti quelli che criticano", ha concluso Salvini.



Politica Economia & Lavoro

Il Consiglio direttivo della Bce "continuerà a seguire un approccio dipendente dai dati per determinare un livello e una durata della restrizione adeguati". È quanto si legge nel Bollettino della Bce, che spiega: "In particolare, le decisioni sui tassi di riferimento continueranno a essere basate sulla valutazione del Consiglio direttivo circa le prospettive di inflazione alla luce dei dati economici e finanziari più recenti, della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria". "I tassi di interesse di riferimento della Bce - prosegue la riflessione - restano lo strumento principale utilizzato dal Consiglio direttivo per definire l'orientamento di politica monetaria. In parallelo, il Consiglio direttivo continuerà a ridurre il portafoglio del programma di acquisto di attività (PAA) dell'Eurosistema a un ritmo misurato e prevedibile. Coerentemente con tali principi, il Consiglio direttivo prevede di porre fine ai reinvestimenti nell'ambito del PAA a partire da luglio 2023". "La guerra russa contro l'Ucraina continua a rappresentare un significativo rischio al ribasso per l'economia" della zona

La Bce vuole l'inflazione al 2%

Continuerà la politica del rialzo dei tassi



euro. È quanto si legge nel bollettino mensile della Banca centrale europea. "Il riaccutizzarsi delle tensioni nei mercati finanziari, se dovesse persistere, porrebbe rischi al ribasso per le prospettive di crescita, in quanto potrebbe determinare un inasprimento superiore alle attese delle condizioni creditizie in senso più esteso, ripercuotendosi sul clima di fiducia". Le decisioni future del

Consiglio direttivo della Bce "assicureranno che i tassi di riferimento siano fissati a livelli sufficientemente restrittivi da conseguire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento nel medio termine e siano mantenuti su tali livelli finché necessario". È quanto si legge nel Bollettino economico della Bce. Il mercato del lavoro dell'area dell'euro continua a evidenziare

una capacità di tenuta. È quanto si legge nell'ultimo bollettino mensile della Banca centrale europea, secondo cui "a marzo 2023 il tasso di disoccupazione si è collocato al 6,5 per cento, scendendo in misura marginale rispetto al 6,6 per cento del mese precedente e attestandosi a un livello inferiore di 0,8 punti percentuali rispetto a quello precedente la pandemia, osservato a febbraio 2020. Nel quarto trimestre del 2022 l'occupazione complessiva è aumentata dello 0,3 per cento sul periodo precedente, dopo essere cresciuta dello 0,3 per cento nel terzo trimestre, sostenuta da un aumento delle forze di lavoro (in ragione, tra gli altri fattori, di una più forte immigrazione)". Conseguentemente alla ripresa economica seguita all'abolizione delle restrizioni connesse alla pandemia, le misure di integrazione salariale sono state in gran parte revocate, riportandosi al livello precedente la crisi, pari a circa lo 0,3 per cento delle

forze di lavoro, alla fine del 2022. Tuttavia, proseguono nella riflessione gli economisti della bce, "nel quarto trimestre del 2022 la media delle ore lavorate era ancora dell'1,6 per cento al di sotto dei livelli precedenti la pandemia, compensando parzialmente il forte aumento del numero di occupati. Il basso livello della media delle ore lavorate è stato un tratto comune a tutti i principali comparti dell'attività economica. Rispetto ai livelli precedenti la pandemia, il numero medio delle ore lavorate è diminuito dell'1,2 per cento nel settore industriale (al netto delle costruzioni) e dell'1,4 per cento nel settore dei servizi di mercato, mentre il calo è stato più marcato nelle costruzioni e nel settore pubblico, rispettivamente intorno a -1,9 e -2,4 per cento. Oltre alle determinanti settoriali, sul numero medio delle ore lavorate sembra aver inciso l'aumento delle assenze per malattia nella seconda metà del 2022".

Mercato del lavoro, l'analisi di Banca d'Italia

In marzo e aprile del 2023 la domanda di lavoro nel settore privato non agricolo ha continuato ad aumentare a ritmi sostenuti (g. 1): nei due mesi sono stati creati oltre 100.000 posti, al netto delle cessazioni (tav. 1), un valore simile a quello del primo bimestre e superiore sia agli andamenti medi del 2022, sia a quelli del 2019, prima della pandemia di COVID-19. Come nei primi due mesi dell'anno, la domanda di lavoro è stata trainata dai servizi e soprattutto dal turismo, dove sono stati creati poco meno di 40.000 posti di lavoro, corrispondenti a circa un terzo del totale. Nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni l'occupazione ha continuato a salire a tassi in linea con quelli del bimestre precedente. E prosegue la ripresa dei settori manifatturieri a maggiore intensità energetica che hanno bene ciato del calo dei prezzi



dell'energia. L'indicatore di intensità energetica è de nitto in base al rapporto tra consumo di energia e valore aggiunto: entrambe le grandezze sono rilevate dall'Istat, rispettivamente nei conti dei ussi sici di energia e nei conti nazionali. I dieci comparti manifatturieri che mostrano i valori più alti di questo indicatore

sono: industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (codice Ateco 10-12); industria del legno (codice Ateco 16); fabbricazione di carta e di prodotti di carta (codice Ateco 17); fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (codice Ateco 19); chimica (codice Ateco 20); fabbricazione di

articoli in gomma e plastica (codice Ateco 22); fabbricazione di prodotti di minerali non metalliferi (codice Ateco 23); metallurgia (codice Ateco 24). Questi comparti impiegano circa un terzo della forza lavoro della manifattura. A marzo e aprile la maggioranza dei posti di lavoro creati, circa il 70 per cento, sono stati a tempo indeterminato. Coerentemente con la marcata espansione dell'occupazione, è proseguita la graduale riduzione del tasso di licenziamento, iniziata a metà del 2022 (g. 5); le dimissioni, dovute soprattutto alle transizioni da un impiego a un altro, rimangono su livelli più elevati rispetto al periodo precedente la crisi sanitaria (cfr. il riquadro Perché stanno aumentando le dimissioni? in Il mercato del lavoro: dati e analisi, novembre 2021). Negli ultimi due mesi si è però riorzato il ricorso al lavoro a ter-

mine, il cui saldo è più che raddoppiato nel confronto con il bimestre precedente (circa 35.000 posizioni da 15.000). Su questa ripresa ha in uito la forte crescita del comparto turistico, in cui i rapporti di lavoro di breve durata sono più di usi, ma anche la maggiore propensione delle imprese ad attivare nuove posizioni a tempo determinato, dopo che molte di quelle in essere erano state trasformate in permanenti nel 2022 (g. 6). Il contributo dell'apprendistato è risultato sostanzialmente nullo. Nei primi due mesi del 2023, l'incremento dei tassi di partecipazione (0,3 punti percentuali in più rispetto al bimestre precedente ha frenato il calo della disoccupazione statistica, rilevata dall'Istat, e di quella amministrativa misurata dalle Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID), rimaste sostanzialmente stabili.

ESTERI

G7 verso una nuova guerra economica contro Russia e Cina



di Giuliano Longo

I paesi del G7 intendono aumentare la pressione sulla Russia e dimostrare l'efficacia delle sanzioni, a cui Mosca ha finora resistito. Il vertice di Hiroshima del 19-21 maggio, adotterà misure per "minare la futura produzione energetica della Russia", privarla della sua capacità di riprendere le esportazioni di gas tramite gasdotto e prevenire l'elusione delle sanzioni che coinvolgono paesi terzi. Un'altra via pianificata dalle sanzioni occidentali è la "restrizione del commercio con chi sostiene le forze armate russe". Il G7 intende anche contrastare la "coercizione economica" della Cina. Quindi i Paesi del G7 il G7 s hanno concordato di finalizzare e migliorare il sistema sanzionatorio esistente, nonché di integrarlo con nuove misure. "Riaffermiamo la nostra incrollabile determinazione a imporre e far rispettare sanzioni e altre misure economiche per minare ulteriormente le capacità della Russia. Resisteremo a qualsiasi tentativo di eludere le nostre misure sanzionatorie" si afferma nel documento che precede il vertice. In particolare, i capi dei ministeri delle finanze e delle banche centrali dei paesi del G7 intendono "rafforzare la cooperazione per monitorare le transazioni transfrontaliere tra la Russia e altri paesi, adottare ulteriori misure rivolte al settore finanziario russo, nonché monitorare da vicino l'efficacia della soglia di prezzo del

petrolio e dei prodotti petroliferi russi per garantire che le misure raggiungano il loro scopo". Altro aspetto in discussione è quello dell'impatto delle sanzioni sull'economia globale, cercando di sconfiggere l'opinione diffusa nel mondo non occidentale sulle conseguenze devastanti delle misure restrittive per la comunità mondiale, tenendo presente che anche Cina, India, Brasile, Turchia e molti stati del cosiddetto Sud del mondo hanno già espresso il loro rifiuto delle sanzioni. "Restiamo impegnati nella cooperazione internazionale per risolvere i problemi economici del mondo e, a questo proposito, respingiamo con forza le ripetute false dichiarazioni della Russia sull'impatto negativo delle nostre sanzioni sulla sicurezza alimentare ed energetica", hanno affermato con un comunicato i capi dei ministeri delle finanze e delle banche centrali del G7. Nell'ambito di un nuovo round di sanzioni, il G7 intende vietare le importazioni di gas da gasdotto russo sulle rotte attraverso le quali Mosca ha precedentemente tagliato le forniture. Come ha riferito domenica scorsa il Financial Times, che ha ottenuto una bozza di dichiarazione dal vertice di Hiroshima con il risultato di impedire a ripresa delle esportazioni da gasdotto dalla Russia alla Polonia e alla Germania. Il Financial Times riporta che "secondo la bozza di dichiarazione del G7, un gruppo delle principali economie occidentali del mondo continuerà a ri-

Zelensky:
"Ci sono alcuni leader arabi che hanno chiuso gli occhi"



"Alcuni" leader arabi non si sono espressi in favore dell'Ucraina. E' l'accusa lanciata dal Presidente, Volodymyr Zelensky, intervenendo al summit della Lega Araba, che si sta svolgendo a Gedda (Arabia Saudita). "Sfortunatamente nel mondo e anche fra voi ci sono alcuni che hanno chiuso gli occhi di fronte a queste prigioni e alle annessioni illegittime", dice Zelensky, per poi invitare i leader arabi che partecipano al vertice a "guardare con onestà" al conflitto attualmente in corso.

durre l'uso delle fonti energetiche russe, almeno fino alla risoluzione del conflitto". A loro volta, come riportato lunedì da Reuters, le misure che verranno prese saranno anche volte a limitare l'esportazione verso la Russia di merci che possono avvantaggiare le sue forze armate. Su che tipo di merce in questione la Reuters non ha specificato. Inoltre, le misure del G7 mireranno a prevenire "l'evasione sanzionatoria che coinvolge Paesi terzi" e a "minare la futura produzione energetica della Russia". Secondo fonti Reuters, gli Stati Uniti si aspettano che i paesi membri del G7 accettino di adeguare l'approccio alle attuali sanzioni in modo tale che tutte le esportazioni verso la Russia di almeno alcune categorie di merci, siano automaticamente vietate - a meno che queste merci non siano incluse in un elenco separato delle merci autorizzate all'esportazione. "Ci sarà un cambiamento nella presunzione in diverse aree, in particolare quelle relative alla base militare-industriale della Russia" riferisce sempre l'agenzia. Secondo indiscrezioni a i leader dei Paesi del G7 si apprestano ad annunciare misure per contrastare anche le politiche della Cina, che chia-

Putin: "La più potente propaganda anti-russa è stata schierata contro di noi"

La Russia sta subendo una "pressione aggressiva" dagli altri Paesi. Così il Presidente russo, Vladimir Putin, intervenendo al Consiglio sulle relazioni internazionali della Russia. "Vediamo che tipo di pressione esterna aggressiva è ora esercitata sulla Russia, su tutta la nostra società. Quasi l'intero arsenale è diretto contro di noi: economico, militare, politico, informativo. La più potente propaganda anti-russa è stata schierata contro di noi", evidenzia il Presidente russo. "Gli attacchi alla nostra storia, cultura, valori spirituali non si fermano, così come i tentativi di disunire la fratellanza dei popoli del nostro Paese", continua. "I nostri avversari hanno deciso che la multinazionalità della Russia è il suo punto debole e stanno facendo di tutto per separarci", prosegue Putin.



Guerra in Ucraina, Mosca ha ancora come obiettivo Bakhmut

È probabile che i vertici russi continuino a considerare la cattura di Bakhmut come l'obiettivo di guerra immediato più importante, che consentirebbe loro di rivendicare un certo grado di successo nel conflitto: lo scrive il ministero della Difesa britannico nel suo aggiornamento quotidiano di intelligence. Negli ultimi quattro giorni, la Russia ha molto probabilmente dispiegato diversi battaglioni per rinforzare il settore della città contesa, si legge nel rapporto pubblicato su Twitter. Ciò segue i guadagni tattici realizzati dalle forze ucraine a metà maggio sui fianchi di Bakhmut, nella regione di Donetsk, nonché i dubbi espressi pubblicamente sull'impegno delle forze del Gruppo Wagner a continuare a combattere in questo settore. La Russia probabilmente mantiene relativamente poche unità da combattimento non impegnate in Ucraina, osservano gli esperti di Londra: ciò significa che i rinforzi inviati a Bakhmut rappresentano un impegno notevole da parte del comando russo.

mano "economic coercion". "Ovviamente, ogni membro del G7 intende adottare in una certa misura la propria linea con la Cina, eppure c'è una serie di principi che uniscono il G7 nel loro approccio" riferisce sempre l'agenzia internazionale di stampa. A sua volta, il Wall Street Journal ha fornito esempi di "coercizione economica" da parte della Cina come risposta alle misure restrittive imposte nei suoi confronti, dopo che gli Stati Uniti hanno imposto il divieto all'esportazione in Cina di tecnologie avanzate di semiconduttori lo scorso ottobre. Nel marzo di quest'anno Pechino, da parte sua, ha annunciato l'avvio di un'indagine sulla sicurezza informatica contro il produttore americano di semiconduttori Micron Technology.

Inoltre, ha limitato le esportazioni di terre rare in Giappone e ha interrotto le importazioni di olio di colza dal Canada, in seguito all'arresto di un dirigente di Huawei Technologies da parte delle autorità canadesi. Alla vigilia del vertice di Hiroshima, il portavoce del ministero degli Esteri cinese Wang Wenbin ha affermato che "i paesi del G7 chiedono alla Cina di agire secondo le regole internazionali, ma loro stessi violano e distruggono queste regole". Evidentemente le sanzioni contro la Cina saranno molto più malleabili rispetto a quella previste contro la Russia considerando il peso economico globale dei due paesi anche perché l'orso russo è molto più fragile rispetto alla resilienza del panda cinese.

Primo piano



Spesa frequente ma carrelli “a dieta” L’inflazione cambia i modi d’acquisto

Dopo mesi di tensioni sul versante dei prezzi, si registrano i primi segnali di rallentamento dell’inflazione in Italia. Persiste, tuttavia, uno scenario di contrazione dei volumi nel breve periodo (gennaio-aprile 2023), anche se nel lungo periodo (2017-2022) gli stessi volumi sono cresciuti di 8 punti. Tradotto nel linguaggio di tutti i giorni: gli italiani fanno la spesa più spesso ma arrivano alla cassa con il carrello più scarico. È quanto emerge dall’analisi di NiQ (NielsenIQ) presentata a Santa Margherita di Pula, in provincia di Cagliari, in occasione di Linkontro, il convegno annuale sui consumi e sulle abitudini degli italiani. Nel dettaglio, nel primo quadrimestre del 2023 si è registrata una contra-

zione dei volumi dei beni di largo consumo pari al 3,9 per cento, con un incremento a valore del 10,5 per cento. Con un indice di inflazione pari al 14,4 per cento, le vendite dei prodotti del largo consumo confezionato hanno mostrato dall’inizio dell’anno a fine aprile un trend positivo del 9,9 per cento, in aumento rispetto al 6,6 per cento del 2022. La variazione reale dei prezzi è del -0,4 per cento nel mix del carrello della spesa. “Il peggio è alle spalle”, ha osservato in conferenza stampa Romolo De Camillis, direttore retail NiQ Italia. “La flessione dei volumi più significativa si è verificata a gennaio (-6 per cento), a febbraio abbiamo visto un -4,8 per cento, a marzo -4,7 e infine il -1,4% ad aprile”. Il 2023 non sembra poi riservare brutte sorprese: “Per la seconda metà dell’anno è atteso un proseguimento della discesa dei prezzi”, ha spiegato De Camillis. “Si tratta di capire l’entità ma prevediamo un proseguimento della discesa nella seconda parte dell’anno”. E’ probabile, ha poi aggiunto, “che anche quando i prezzi torneranno ai livelli fisiologici, la ripresa dei volumi tarderà a ripartire”. Intanto sono cam-

biati anche le abitudini degli italiani. A iniziare dal modo in cui fanno spesa: più di frequente ma con i carrelli più scarichi. Secondo l’analisi di NielsenIQ, il consumatore ha aumentato la frequenza dell’acquisto del +3,7 per cento, ma ha ridotto del 7,4 per cento il numero dei prodotti nel carrello. “Torniamo a fare quello che ci hanno insegnato le nostre nonne. Spesa quotidiana per limitare il superfluo”, ha commentato De Camillis. “Si tratta di una buona notizia in quanto la frequenza dell’acquisto è associata a una fidelizzazione del cliente verso il negozio”. E il fenomeno non è solo italiano: il trend è più marcato in Spagna dove la frequenza d’acquisto è del +6,8 per cento contro il -10,3 per cento dei prodotti nel carrello. Segue il Regno Unito, rispettivamente con il +6,5 e il -8,1 per cento; poi la Francia (+6,6 e -8,1 per cento) e la Germania (+4,5 e -9,2 per cento). Sempre in tema di risparmi, gli italiani non sono disposti a tagliare le spese per i loro pets. L’analisi ha rilevato che tutte le aree merceologiche hanno registrato il segno meno in fatto di volumi, tuttavia non tutti i prodotti reagiscono allo stesso

“Il caro vita scende Ma la vera tregua arriverà in autunno”



Il prodotto interno lordo di maggio mostrerà, a calcoli completi, una lievissima diminuzione (-0,2 per cento) rispetto ad aprile, ma la variazione leggermente negativa non riuscirà a intaccare in maniera significativa una crescita che, su base annua, si attesta adesso attorno all’1,5 per cento.

E’ la stima dell’Ufficio Studi Confcommercio nell’ultimo report sulla congiuntura mensile. Che, inevitabilmente, presenta un focus pure sul caro vita: dopo il rimbalzo di aprile - si legge infatti nel documento - l’inflazione è attesa tornare sul percorso di progressivo rientro.

“Per il mese in corso la nostra stima è di un aumento dello 0,5 per cento congiunturale e di una crescita del 7,8 per cento nel confronto annuo. L’andamento degli ultimi mesi, meno favorevole rispetto alle attese, continua a riflettere le turbolenze che ancora attraversano il mercato degli energetici e il progressivo trasferimento alla fase finale delle tensioni che si erano accumulate nei mesi precedenti”. I primi segnali di un rallentamento dell’inflazione di fondo, secondo Confcommercio, portano ad ipotizzare un consolidamento della tendenza al rientro, che dovrebbe portare in autunno a tassi di crescita dei prezzi al consumo più prossimi agli obiettivi della politica monetaria. Non mancano, comunque, le incognite sull’andamento di alcune voci di spesa, che rientrano nell’insieme dei consumi obbligati, meno comprimibili rispetto agli energetici. Anche questo potrebbe contribuire a limitare le possibilità di spesa delle famiglie. Confcommercio spiega che, dopo un primo trimestre positivo, con una crescita superiore alle attese, l’economia italiana si avvia a superare l’1 per cento per l’anno in corso, un dato più che lusinghiero non solo se rapportato alle previsioni dell’ultimo scorcio del 2022, assai più negative, ma anche se confrontato con le performance dei principali partner dell’Unione europea.

Gli elementi di fragilità, che persistono, riguardano, oggi, l’incertezza derivante dallo scenario internazionale e da una pericolosa lentezza nel rientro delle dinamiche inflazionistiche.

Anche a marzo il mercato del lavoro ha invece confermato una buona tenuta. La progressiva crescita dell’occupazione, attualmente al di sopra di 200mila unità rispetto ai livelli della prima parte del 2019, continua a sostenere la capacità di spesa delle famiglie nonostante l’erosione determinata dall’elevata inflazione sui redditi e sui risparmi.

modo ai prezzi. I beni destinati agli animali domestici sono quelli con un valore maggiore (20,6 milioni di euro) e con una riduzione del volume di appena l’1,6 per cento. Dal lato opposto, gli italiani sono disposti a risparmiare sui prodotti per la cura della

casa o della persona (rispettivamente del -5,5 e -5,2 per cento). Infine, il ritorno alle vecchie mode: nonostante l’inflazione e le “nuove” abitudini innescate dalla pandemia da Covid, in Italia i consumi fuori casa hanno mostrato un incremento del 15,8 per cento.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Economia Mondo

La Federal Reserve “incerta” sui tassi Powell: “Prossimi passi da monitorare”

Il presidente della Federal Reserve, Jerome Powell, ha affermato che non è ancora chiaro “se i tassi di interesse dovranno aumentare ulteriormente”, poiché i funzionari della Banca centrale degli Stati Uniti si trovano a bilanciare l'incertezza sull'impatto dei passati aumenti del costo del denaro con la recente stretta del credito bancario e il fatto che l'inflazione si sta dimostrando dura da riportare sotto controllo. “Siamo di fronte all'incertezza sugli effetti ritardati del nostro inasprimento e sull'entità della stretta creditizia dovuta ai recenti stress bancari - ha affermato Powell durante una conferenza organizzata dalla Banca centrale a Washington -. Quindi la nostra guidance si limita a identificare i fattori che monitoreremo mentre valutiamo la misura in cui un ulteriore rafforzamento della politica potrebbe essere appropriato per riportare



l'inflazione al 2 per cento”. “I rischi di fare troppo o troppo poco stanno diventando più equilibrati e la nostra politica si è adattata per riflettere ciò”, ha aggiunto. In vista della riunione politica del 13-14 giugno, “non abbiamo preso alcuna decisione sulla misura in cui sarà appropriato un ulteriore rafforza-

mento della politica”. Powell ha ricordato che i problemi alla Silicon Valley Bank e altre banche potrebbero ancora avere ripercussioni sull'economia: “Gli strumenti di stabilità finanziaria hanno contribuito a calmare le condizioni nel settore bancario. Gli sviluppi lì, d'altro canto, stanno contribuendo a condizioni

di credito più restrittive e probabilmente peseranno sulla crescita economica, sulle assunzioni e sull'inflazione”. “Quindi, di conseguenza, il nostro tasso ufficiale potrebbe non aver bisogno di aumentare tanto quanto avrebbe dovuto per raggiungere i nostri obiettivi - ha aggiunto -. Naturalmente, la portata di ciò è altamente incerta”. Powell ha inoltre detto che l'inflazione è ancora troppo alta: “Molte persone stanno attualmente sperimentando un'inflazione elevata, per la prima volta nella loro vita”. “Pensiamo che il fallimento nel ridurre l'inflazione non solo prolungerebbe il dolore, ma alla fine aumenterebbe anche i costi sociali del ritorno alla stabilità dei prezzi, causando un danno ancora maggiore alle famiglie e alle imprese, e miriamo a evitarlo rimanendo saldi nella perseguimento dei nostri obiettivi”, ha aggiunto.

La “grande sete” attanaglia il mondo Laghi in ritirata, in 2 miliardi a rischio

Negli ultimi 28 anni si sono perse 22 gigatonnellate di acqua all'anno in più della metà dei grandi laghi del mondo per effetto del riscaldamento globale e del consumo legato alle attività umane. È quanto è stato calcolato in uno studio pubblicato su Science da un team internazionale guidato da Fangfang Yao dell'Università del Colorado a Boulder. Il fenomeno mette a rischio quasi 2 miliardi di persone residenti vicino a bacini idrici in ritirata. Lo studio, partito da 250mila immagini satellitari riprese tra il 1992 e il 2020, ha mostrato l'estensione superficiale di 1.972 tra i più grandi laghi del



mondo (di cui 1.051 laghi naturali e 921 bacini artificiali). A queste hanno poi aggiunto le misurazioni del livello delle acque ottenute con nove altimetri satellitari, in modo da poter calcolare il volume dei laghi negli ultimi decenni. I risultati rivelano un calo dell'acqua

immagazzinata nel 53 per cento dei grandi laghi mondiali, localizzati sia in aree umide che secche, con perdite più grandi del previsto in Artico e nelle zone tropicali umide. Un aumento significativo di acqua si registra solo nel 24 per cento dei grandi laghi, che però sono localizzati per lo più in regioni remote e scarsamente popolate come l'altopiano del Tibet. Per quanto riguarda l'andamento dello stoccaggio dell'acqua nei bacini idrici gestiti dall'uomo, sono state scoperte significative perdite in quasi due terzi delle grandi riserve, dovute soprattutto all'accumulo di sedimenti.

Trimestrale tardiva A Catalent da Nyse avviso di delisting



Catalent, società statunitense attiva nella produzione e confezionamento di prodotti farmaceutici, ha abbassato la sua guidance per l'anno fiscale 2023 al fine di riflettere i risultati attesi per il terzo trimestre (comprese le riserve di materie prime legate alla pandemia) in termini di sfide operative, costi superiori alle attese e previsioni più rigorose e disciplinate. La società ha stimato ora i suoi ricavi per l'intero anno compresi tra 4,25 miliardi e 4,35 miliardi di dollari (rispetto alla sua precedente previsione di 4,63 miliardi-4,88

miliardi) e un utile compreso tra 187 e 228 milioni di dollari (vs previsione precedente di 567-648 milioni), con un notevole ridimensionamento, quindi, di entrambe le voci. Dopo aver ritardato per ben due volte la presentazione del rendiconto trimestrale questo mese, Catalent, che ha ricevuto un avviso di delisting dalla Borsa di New York (Nyse), ha dichiarato che “fornirà un aggiornamento aziendale per il terzo trimestre nella call agli azionisti e non i risultati finanziari completi come accadeva di solito solito”.

Inflazione e debito. In Argentina torna l'incubo del default

Inflazione oltre il 100 per cento su anno, un debito soffocante con il Fondo monetario internazionale (Fmi), il continuo impoverimento delle risorse monetarie e una siccità record. Per l'Argentina, a pochi mesi dalle elezioni generali, sconfiggere il fantasma di un nuovo default appare impresa non semplice e, anzi, sempre più ardua malgrado i tentativi di riforme mirate messi in atto dal

governo. Gli sforzi fatti per proteggersi dalle scadenze immediate sul debito, con una significativa operazione di swap effettuata a marzo, hanno concesso un po' di ossigeno convincendo le agenzie di rating a tenere in sospenso l'ipotesi di una bancarotta imminente ma non frenano l'avvitamento in cui si trova l'economia. La partita più impegnativa rimane quella di

estinguere il debito record da 45 miliardi di dollari con l'Fmi, contratto nel 2018 dall'ex presidente Mauricio Macri. A gennaio 2022 il governo del presidente Alberto Fernandez aveva già ottenuto una revisione degli accordi per rendere meno oneroso il rientro del debito, ma l'eco della crisi internazionale, a fronte di un'economia che non decolla, costringono Buenos Aires a riaprire la partita.

Richieste di prestiti, trimestre difficile La Bce: “Tassi alti e stretta bancaria”

Nel primo trimestre di quest'anno nell'area dell'euro si è verificato il più drastico inasprimento delle condizioni di erogazione del credito bancario dal 2011, quando avvenne la crisi sui debiti pubblici, e sempre nei primi tre mesi di quest'anno la domanda di mutui da parte delle famiglie ha registrato il crollo più pesante da vent'anni a questa parte. Lo rileva la Banca centrale europea nel suo periodico bollettino economico. “Le banche hanno segnalato un forte calo della domanda di prestiti da parte di imprese e famiglie”, si legge nel documento. La Bce, in particolare, fa riferimento alla sua ultima indagine sul credito bancario nell'Eurozona. “Nel primo trimestre – è scritto fra l'altro nel bollettino – i criteri per la concessione dei prestiti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni hanno evidenziato un ulteriore significativo inasprimento, segnalando un perdurante indebolimento della dinamica del credito. L'inasprimento è stato più forte di quanto le banche avessero previsto nel trimestre precedente e, in prospettiva storica, il suo ritmo per le imprese si è confermato il più intenso mai registrato dalla crisi del debito sovrano dell'area dell'euro nel 2011”. Secondo la stessa Bce a determinare la stretta “sono stati la percezione di maggiori rischi relativi alle prospettive economiche e, in misura minore, la più ridotta tolleranza al rischio da parte delle banche”, oltre ai rialzi dei tassi di interesse di riferimento operati dalla stessa Bce e la contrazione della liquidità che



sero previsto nel trimestre precedente e, in prospettiva storica, il suo ritmo per le imprese si è confermato il più intenso mai registrato dalla crisi del debito sovrano dell'area dell'euro nel 2011”. Secondo la stessa Bce a determinare la stretta “sono stati la percezione di maggiori rischi relativi alle prospettive economiche e, in misura minore, la più ridotta tolleranza al rischio da parte delle banche”, oltre ai rialzi dei tassi di interesse di riferimento operati dalla stessa Bce e la contrazione della liquidità che

la Banca centrale rende disponibile. Nel frattempo “le banche hanno segnalato un forte calo della domanda di prestiti da parte di imprese e famiglie nel primo trimestre del 2023. Il calo della domanda di prestiti da parte delle imprese è stato il più marcato dalla crisi finanziaria mondiale, mentre la contrazione della domanda di prestiti da parte delle famiglie – rileva la Bce – è stata la più elevata dall'avvio dell'indagine nel 2003”. Secondo l'istituzione questa flessione della domanda di prestiti “è stata superiore alle aspettative” delle stesse banche, che “hanno segnalato che il livello generale dei tassi di interesse è stato il principale fattore alla base” di questo calo. “La contrazione della domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni si è confermata significativa ed è stata principalmente trainata dall'aumento dei tassi di interesse, dall'indebolimento delle prospettive del mercato degli immobili residenziali – si legge – e dal basso clima di fiducia dei consumatori”.

Manifattura tedesca di nuovo in ribasso Ordini giù dell'1,3%



Il portafoglio degli ordini nel settore manifatturiero della Germania ha registrato a marzo una diminuzione dell'1,3 per cento su base annua. Nel primo trimestre, la contrazione è stata dell'1 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. È quanto comunicato dall'Ufficio federale di statistica (Stba), secondo cui è stata, in modo particolare, l'industria automobilistica ad essere la responsabile del ribasso, con un declino che è arrivato addirittura al 2,5 per cento. Come ha riportato il quotidiano “Handelsblatt”, l'industria dell'auto “ha lottato a lungo con la carenza di materiali” a causa dell'interruzione delle catene di fornitura, ad esempio quelle dei semiconduttori. Allo stesso tempo, gli ordini dei produttori di metalli sono aumentati del 2,5 per cento.

Pnrr, spesa, debito Bruxelles prepara le richieste all'Italia



Fare buon uso dei soldi del Recovery Fund, che vuol dire attuare il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), tenendo sotto controllo la spesa e quindi rispettando l'invito a politiche di bilancio prudenti. Nella settimana che sta per iniziare, la Commissione europea è attesa con il suo nuovo pacchetto del semestre europeo contenente l'insieme degli orientamenti di politica economica. Tra i documenti attesi, figurano pure le raccomandazioni specifiche per Paese, e per l'Italia i principali richiami sono già stati ampiamente anticipati. Il commissario per l'Economia, Paolo Gentiloni, da tempo chiede peraltro al governo Meloni di procedere con decisione ed efficacia all'attuazione degli interventi previsti dall'agenda Draghi, mentre le recenti previsioni economiche di primavera sono state l'occasione per tornare a chiedere a tutti, Italia compresa, di ridurre il debito ed eliminare le misure di sostegno pubblico varate per rispondere al caro-bollette.

L'Ue e il Kazakistan sempre più vicini Intesa su energia, batterie e idrogeno

L'Unione europea sta mettendo in atto la propria strategia per scalzare la Russia come partner economico privilegiato dei Paesi dell'Asia centrale. Lo fa partendo dalla pedina centrale di questo progetto: il Kazakistan. È con questo obiettivo che sono state annunciate le prime “azioni concrete” per attuare il Memorandum d'intesa sul partenariato strategico Ue-Kazakistan nel campo delle materie prime, delle batterie e dell'idrogeno rinnovabile. A siglare l'intesa è stato il vicepresidente esecutivo della Commissione Ue per l'Economia, Valdis Dombrovskis, in visita nella città kazaka di Almaty per partecipare al Forum economico Ue-Asia centrale, dando un seguito pratico all'intesa raggiunta a inizio settimana tra la presidente dell'esecutivo comunitario, Ursula von der Leyen, e il premier del Kazakistan, Alikhan Smailov. Le azioni pratiche si inseriscono nel quadro della tabella di marcia del Memorandum d'intesa definito tra le due parti nel corso della prima giornata del Summit dei leader della Cop27 di Sharm El-Sheikh il 7 novembre dello



scorso anno, con l'obiettivo di sviluppare un approvvigionamento sicuro e sostenibile nei tre campi fondamentali per le transizioni gemelle verde e digitale. “L'Ue può sostenere il Kazakistan nella creazione di beni a più alto valore aggiunto che favoriscono lo sviluppo economico e aumentano la prosperità della popolazione, mentre può ottenere un accesso affidabile a fattori produttivi chiave”, ha sottolineato lo stesso Dombrovskis, rendendo noti i prossimi passi della tabella di marcia del Memorandum. Tra l'1 e il 2 giugno il vicepresidente

della Commissione Ue per le Relazioni interistituzionali, Maroš Šefčovič, incontrerà il primo ministro e il ministro dell'Industria e dello sviluppo delle infrastrutture, Marat Karabayev, a margine del 13esimo Congresso internazionale delle miniere e della metallurgia di Astana, “per incontrare i leader economici di entrambe le parti”. Si tratta di una delle aree di intervento principali di lavoro nei prossimi mesi, con il coinvolgimento delle parti interessate dell'industria per individuare “progetti di investimento comuni”.

Economia Italia

Emilia-Romagna, gara della solidarietà Fondo comune tra lavoratori e imprese

Confindustria e Cgil Cisl e Uil, di fronte alla drammaticità dell'alluvione che ha colpito l'Emilia Romagna, hanno deciso di prendere insieme un impegno concreto e di sostenere una iniziativa congiunta di aiuto ai cittadini, ai lavoratori ed al sistema produttivo profondamente ferito. Stanno, pertanto, attivando un "Fondo di intervento per la popolazione dell'Emilia Romagna" nel quale confluiranno contributi volontari da parte dei lavoratori pari ad un'ora di lavoro e un contributo equivalente da parte delle imprese. Confindustria e Cgil, Cisl e Uil effettueranno una valutazione puntuale sulle modalità dell'intervento a sostegno nei modi e con le forme che ne garantiscano la certezza della destinazione e la più rapida utilizzazione. Secondo l'organizzazione degli agricoltori, andata perduta quest'anno la produzione di almeno 400 milioni di chili di grano nei terreni allagati, dove si ottiene circa un terzo del grano tenero nazionale, mentre il raccolto



della frutta sarà compromesso per i prossimi quattro o cinque anni perché l'acqua rimasta nei frutteti ha "soffocato" le radici degli alberi fino a farle marcire con la necessità di espantare e poi reimpiantare intere piantagioni. Nelle aree colpite, per la Coldiretti, sono a rischio nell'intera filiera almeno 50mila posti di lavoro tra agricoltori e lavoratori dipendenti nelle campagne, nelle industrie e nelle coopera-

tive. Ad essere sconvolto è un territorio – sottolinea la Coldiretti – con la diffusa presenza di albicocche, pesche nettarine, susine, mele, pere, kiwi, fragole e ortaggi che alimentano industrie e cooperative di lavorazione e trasformazione che fanno della Romagna la "fruit valley" italiana. Ma forte è la presenza dei cereali con i terreni coltivati a grano tenero destinato alla produzione di pane e quello duro per la pasta

che sono stati i più interessati dall'alluvione insieme ai frutteti. In questo quadro, il Gruppo Unipol con la collaborazione dell'imprenditore statunitense Elon Musk, attraverso la sua società SpaceX, ha acquistato i terminali Starlink che permetteranno ai soccorritori, ai servizi essenziali e strategici (ad es. gli ospedali) e alla popolazione di avere accesso alla rete Internet.

Philip Morris Italia: 50 milioni per il Sud con Disc Campania

In occasione del Forum Internazionale del Mediterraneo "Verso Sud", organizzato da The European House-Ambrosetti, Philip Morris Italia ha annunciato l'apertura ufficiale del nuovo Digital Information Service Center in Italia: il Philip Morris Disc Campania. Il Centro, con sede a Marcianise (Caserta), è rivolto ai consumatori adulti dei prodotti senza combustione del gruppo Philip Morris in Italia. Il Philip Morris Disc Campania, gestito da un'azienda leader nel ramo dei servizi digitali al consumatore, impiega già 220 persone e consiste in un investimento complessivo di circa 50 milioni di euro in cinque anni. Il sito di Marcianise va a integrare le attività di customer care dell'azienda sul territorio nazionale. Come i siti di Taranto e Terni, anche il Philip Morris Disc Campania è dotato dei più avanzati e innovativi sistemi di customer relationship management (Crm), basati su una completa digitalizzazione dei processi e sull'uso delle migliori tecnologie cloud. Anche questo investimento si inserisce, secondo Philip Morris, all'interno di una filiera integrata del made in Italy, unica a livello nazionale, che dalla foglia di tabacco arriva fino ai servizi al consumatore impiegando oltre 38mila persone.

Rating di Moody's L'agenzia rinvia aggiornamento

L'agenzia Moody's non ha aggiornato il rating dell'Italia, come atteso in base al calendario ufficiale degli screening stabiliti nel corso dell'anno. La classificazione della Repubblica italiana resta dunque Baa3 con outlook negativo. Il giudizio di Moody's sull'Italia era molto atteso dopo che Fitch e S&P nelle ultime settimane avevano confermato la loro valutazione. In una nota, Moody's ha elencato gli emittenti per il quale il rating non è stato aggiornato nonostante fossero in calendario e, oltre all'Italia, ci sono Malta e la città di Zagabria. Il rating del Portogallo invece è stato aggiornato come previsto, con Moody's che ha confermato il suo giudizio Baa2 e rivisto al rialzo l'outlook a positivo stabile. Allo stato attuale i report delle principali agenzie di rating sull'Italia vedono il nostro Paese godere di un BBB con outlook stabile da parte di Fitch e Standard & Poor's, Baa3 per quanto riguarda Moody's e BBB+ da parte di Scope.

Addio al mercato libero dell'energia Scelta entro il 2024, attenti alle truffe

Sono circa 5 milioni gli italiani che dovranno passare al mercato libero per l'elettricità entro il 10 gennaio 2024. Se non lo faranno in autonomia, scegliendo uno degli operatori attualmente attivi, la loro fornitura verrà assegnata "d'ufficio" e tramite asta ad un nuovo operatore. Queste le regole definite dal decreto ministeriale entrato in vigore venerdì che sancisce i criteri e le modalità per il passaggio al mercato libero dei clienti domestici non vulnerabili. Le condizioni tariffarie a cui potranno accedere questi clienti saranno definite più avanti, ma se si vuole evitare di "finire all'asta", la soluzione è di passare al mercato libero scegliendo in autonomia il fornitore da cui acquistare energia tra le numerose offerte disponibili oggi. In tale scenario – come sottolinea Facile.it – bisogna, tuttavia, stare attenti alle truffe. "L'offerta sul mercato libero è molto



ampia, per questo è importante scegliere con attenzione il proprio fornitore, meglio se con l'aiuto di un consulente esperto e affidabile, che sappia guidare il consumatore tra le centinaia di proposte presenti sul mercato e, anche, che lo sappia proteggere da eventuali truffe – spiegano gli esperti di Facile.it –. Un fenomeno, quello delle frodi, che nell'ultimo anno è aumentato

notevolmente e che ha coinvolto 4 milioni di persone". I numeri sulle frodi arrivano dall'indagine commissionata da Facile.it in occasione del lancio, assieme a Consumismo No Profit, del progetto "Stop alle Truffe", nato proprio per aiutare i consumatori a riconoscere e difendersi dai tentativi di raggirio in ambito luce e gas. Il fenomeno è considerevole: solo nell'ultimo anno il numero di chi è stato vittima di una truffa o di un tentativo di frode in ambito utenze luce e gas è aumentato del 28 per cento, con un danno stimato di oltre 1,2 miliardi di euro. "La fretta è spesso una delle ragioni principali per cui si cade in trappola – spiegano gli esperti di Facile.it – per questo il consiglio per tutti coloro che sono nel mercato tutelato è di iniziare a muoversi già oggi e sfruttare i mesi che ci separano da qui al 10 gennaio 2024 per scegliere con la dovuta calma".

Milano - Informazioni dal mondo reale in grado di cambiare la vita dei pazienti. Diventa sempre più rilevante il ruolo dei dati 'real world', raccolti ogni giorno nelle corsie e negli ambulatori, ma fino ad oggi relegati a complemento degli studi clinici controllati randomizzati (RCTs). 'Real World Data' e 'Real World Evidence', infatti, potrebbero in un futuro prossimo diventare co-protagonisti nel processo regolatorio del farmaco e importante strumento di governance sanitaria. Di questo si è parlato nella conferenza "Dai trial alla pratica clinica, il valore dei dati real world in oncologia", organizzata oggi a Milano. Alla conferenza hanno partecipato Giuseppe Curigliano, ordinario di Oncologia medica all'Università di Milano e direttore della divisione di sviluppo nuovi farmaci per terapie innovative dell'istituto europeo di Oncologia di Milano, Alessandra Gennari, ordinario di Oncologia all'Università del Piemonte orientale e direttore della struttura universitaria di Oncologia medica dell'ospedale Maggiore di Novara, Angela Toss, ricercatrice presso l'unità di Genetica oncologica dell'Università di Modena e Barbara Capaccetti, Country medical director e vice presidente di Pfizer in Italia. In Italia i dati real world, per diverse ragioni, sono ancora poco utilizzati e poco sfruttati, ma medici, aziende farmaceutiche, enti regolatori ed autorità sanitarie si stanno sempre più interessando ad essi. Gli studi clinici sperimentali controllati randomizzati (RCTs) che valutano efficacia e sicurezza dei farmaci, infatti, sono realizzati su popolazioni di pazienti selezionate e in setting protetti. È però indispensabile continuare a studiare il profilo rischio/beneficio di un farmaco anche dopo che questo è stato immesso in commercio, nella vita reale. "I dati di real world possono essere usati per completare le evi-

L'uso dei "Real world data" per migliorare terapie oncologiche

Raccolti in corsie ed ambulatori integrano studi clinici randomizzati



denze scientifiche che si ottengono con gli studi controllati randomizzati - dice Gennari - nei real world data le caratteristiche dei pazienti possono essere lievemente diverse rispetto a quelle dei pazienti coinvolti negli studi clinici randomizzati e questo può essere motivo di una lieve differenza di efficacia dei farmaci nella pratica clinica. I dati real world rispecchiano di più la pratica clinica ma non sono sufficienti a far approvare un farmaco, perché è sempre necessario uno studio con un braccio di controllo con la terapia standard". Dunque, i dati real world confermano i risultati di "efficacy", ottenuti dai trial clinici controllati randomizzati, attraverso i risultati di "effectiveness", ossia l'efficacia del farmaco nella vita reale. Un esempio paradigmatico del valore dei dati real world in Oncologia è lo studio P-Reality-X, realizzato da Pfizer, che aiuta a comprendere l'efficacia della tera-

pia combinata di prima linea palbociclib con un inibitore dell'aromatasi in un setting del mondo reale, fondamentale per migliorare la cura del carcinoma mammario metastatico. "È sempre più importante integrare le evidenze degli studi clinici randomizzati con quelle real world - spiega Curigliano - perché i pazienti arruolati negli studi prospettici randomizzati (RCT) sono selezionati sulla base di criteri estremamente selettivi e spesso non sono confrontabili con i pazienti che visitiamo nei nostri ambulatori. Gli studi real world complementano gli studi prospettici randomizzati andando a valutare l'efficacia in un setting di vita reale. Lo studio P-Reality-X è uno studio real world che ha valutato l'effectiveness di palbociclib in un setting di popolazione nella vita reale, che ha dimostrato un vantaggio di sopravvivenza e di progression free survival (PFS) nella coorte di

pazienti che hanno ricevuto palbociclib con un inibitore dell'aromatasi, con un prolungamento della sopravvivenza da 43 mesi a 57 mesi". La disponibilità sempre maggiore di grandi database di dati clinici e amministrativi rappresenta una grande opportunità. Tuttavia, le informazioni derivanti dalla ricerca real world vanno accuratamente interpretate e contestualizzate con la ricerca sperimentale e verificandone la metodologia. Gli studi di RWE sono quindi considerati oggi complementari, e non sostitutivi, degli studi clinici randomizzati, confermando in un setting di pazienti non selezionati l'efficacia di un nuovo trattamento. Inoltre, sono dati preziosi per approfondire soprattutto il profilo di safety di un farmaco, permettendo, quindi, di colmare importanti lacune nel panorama scientifico. Ma perché i risultati siano affidabili, la RWE deve essere condotta con rigore scientifico e con un accurato controllo della qualità dei dati raccolti. "I pazienti arruolati negli RCT - sottolinea Toss - sono popolazioni selezionate e idonee a partecipare ai trial. Invece, i dati real world rappresentano realmente la popolazione di persone che l'oncologo vede in ambulatorio e sono dati che lo confortano perché rispecchiano più fedelmente la realtà della pratica clinica. Osservando quello che accade nella pratica clinica posso rendermi conto di qual è il reale profilo di tollerabilità di un farmaco e osservare anche la

comparsa e la gestione di eventi avversi che sono più rari nei trial clinici randomizzati. L'oncologo spiega che la scelta di un determinato farmaco è avvenuta sulla base di studi che suggeriscono che quel farmaco è la scelta migliore per quel tipo di tumore e di paziente. Credo però che sia utile e necessario dire ai nostri pazienti che la scelta si basa su dati solidi legati a studi clinici ma anche che, per alcuni farmaci, la scelta si basa sul fatto che il farmaco è già da diversi anni utilizzato nella pratica clinica e che i dati raccolti su come questo farmaco si è comportato negli anni successivi alla sua approvazione confermano i risultati dei trial clinici". Negli ultimi anni la Real World Evidence è sempre più utilizzata dai diversi stakeholders: dalle aziende farmaceutiche per la ricerca e lo sviluppo, dalla comunità medica per l'analisi della pratica clinica, dalle agenzie regolatorie per monitorare la sicurezza post-marketing. La RWE è, quindi, un'opportunità per valorizzare il farmaco durante tutto il suo ciclo di vita, anche perché i farmaci necessitano di un piano di generazione delle evidenze sempre più articolato rispetto al passato. "La nostra visione - conclude Capaccetti (Pfizer Italia) - è quella di integrare le RWE su tutto il ciclo di vita dei nostri farmaci, con l'obiettivo generale di accelerare in modo mirato il loro sviluppo e, in ultima analisi, aiutarci a garantire che il farmaco giusto arrivi al paziente giusto al momento giusto. La real world evidence può migliorare l'organizzazione, l'accesso e l'utilizzo dei dati di ricerca, consentendo di accelerare il processo di generazione delle evidenze per ciò che ancora non conosciamo ed integrare dati non completi o mancanti negli studi clinici. A questo punto, sono diversi gli obiettivi da raggiungere: produrre evidenze sempre più solide e affidabili riguardo specifiche sottopopolazioni; fornire ai decisori strumenti operativi di monitoraggio; generare, nei ricercatori, nuovi importanti quesiti di ricerca per ulteriore attività scientifica".

STE.NI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45230399 r.a. - Fax 06-23110577
E-mail: redazione@primapaginaonline.it

SEGUICI SU f t i d

Medicina & Salute

Medicina & Intelligenza Artificiale, Bruno Nardo: “Il futuro è già qui”



Un evento di rilevante interesse scientifico. Uno dei principali argomenti che verranno infatti affrontati dal Congresso – sottolinea il professore Bruno Nardo, Presidente del Congresso e chirurgo di fama internazionale – è l'applicazione dell'Intelligenza Artificiale e la chirurgia robotica. Si tratta di una tecnica chirurgica innovativa che, grazie anche al supporto dell'Unical, si potrà utilizzare anche in Calabria all'Annunziata, dove, da qualche giorno, sono iniziati i primi interventi di chirurgia nel campo dell'urologia e che presto verrà impiegata anche nella chirurgia generale dell'apparato digerente, chirurgia avanzata miniminvasiva che viene applicata per la prima volta in Calabria all'ospedale cosentino. Per il professore Antonio Cavallari, già Direttore della Clinica Chirurgica II e del Centro Trapianti di Fegato del Policlinico Sant'Orsola dell'Università di Bologna, presidente onorario del congresso, e che di Bruno Nardo è stato uno dei suoi primi maestri a Bologna – si tratta di un appuntamento che guarda al futuro”.



Accademici e professionisti di tutta Italia discuteranno dunque i temi più attuali del momento

Sport e patologie pediatriche complesse

Al via il progetto della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS e di Fondazione Heal

Sono migliaia i bambini e ragazzi in cura presso la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS. A loro è dedicato il progetto “Sport e patologie pediatriche complesse” realizzato con il sostegno e la collaborazione di Fondazione Heal.

Il progetto di durata biennale si articolerà su tre aree di intervento: ricerca; riabilitazione; opportunità sportive inclusive. Tra gli obiettivi più innovativi c'è infatti quello di valutare l'impatto dello sport sulla qualità della vita dei pazienti affetti da malattie complesse. L'iniziativa sarà finanziata con un contributo di 200.000 euro dalla Fondazione attiva nel campo della ricerca scientifica. “Lo sport costituisce un'occasione di crescita e benessere psicofisico per ogni persona – afferma il professor Eugenio Mercuri, Direttore del Dipartimento Scienze della salute della donna, del bambino e di sanità pubblica del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS. Per le persone con patologie complesse lo sport, oltre a ricoprire un ruolo importante in campo riabilitativo, è uno strumento essenziale per lo sviluppo psicofisico, per promuovere ed educare all'autonomia, potenziare le capacità esistenti, accrescere l'auto-



stima e per favorire l'integrazione sociale”. Il progetto si colloca all'interno della campagna “Look Beyond”, promossa dalla Fondazione Heal, che intende sensibilizzare sul tema dell'unicità e dell'inclusione

“Tutti siamo unici. Ma quando ci si ritrova ad affrontare una patologia complessa, spesso subentrano altre unicità difficili da accettare – queste le parole di Serena Catallo, Presidente di Fondazione Heal -. Lo sport, in questo senso, si trasforma in un'opportunità concreta, in grado di aprire nuovi punti di vista e nuovi orizzonti verso un futuro in cui ciascuno può accettare la propria unicità senza mai doversi sentire diverso.

Per questo motivo la Fonda-

zione Heal è orgogliosa di poter sostenere questo importante progetto pensato e realizzato con una istituzione autorevole come il Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS. È proprio da questo dialogo che è possibile creare sinergie in grado di far progredire la ricerca che è quella fiamma in grado di illuminare il nostro cammino verso la conoscenza”.

Fondazione Heal

Dal 2016, Fondazione Heal si occupa di finanziare la ricerca scientifica in campo neuro-oncologico pediatrico. Attraverso progetti e iniziative, sostiene il lavoro di medici, biologi e operatori sanitari dei centri di cura d'eccellenza, quali l'Ospedale Bambino Gesù di Roma, il Policlinico Agostino

Gemelli, l'Istituto neurologico Carlo Besta di Milano e finanzia borse di studio in collaborazione con importanti atenei, come l'Università Sapienza di Roma.

Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS

La Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, costituita dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e dall'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, è l'ente no profit che dal 2015 gestisce l'attività ospedaliera del Policlinico Gemelli di Roma.

Il Policlinico A. Gemelli è oggi uno dei principali ospedali italiani e offre assistenza in tutte le branche delle specialità cliniche ed è centro di riferimento nella regione Lazio per attività come l'assistenza clinica per numerose malattie rare anche in età pediatrica. Gli è stato conferito il riconoscimento pubblico di IRCCS, Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, dal Ministero della Salute per la medicina personalizzata e le biotecnologie innovative. Nel settore della ricerca oncologica – sia in età adulta che pediatrica – la Fondazione rappresenta un importante benchmark a livello internazionale.

tologie dell'apparato digerente: patologie delle vie biliari, neoplastiche dello stomaco e del colon, di patologie legate anche alle infezioni ospedaliere nel campo della chirurgia La Sipad, la Società italiana patologia apparato digerente, lo ha scelto come tema conduttore del congresso nazionale in programma dal 18 al 20 maggio prossimi, all'Università della Calabria, in aula magna “Beniamino Andreata”.

Al centro del dibattito, dunque, l'Intelligenza Artificiale, una branca dell'informatica che ha come obiettivo la progettazione di software, ma soprattutto di programmi capaci di fornire prestazioni fino ad oggi di

esclusiva pertinenza umana. “Questa nuova tecnologia – spiegano gli esperti della materia – sta trovando applicazione in tutti gli ambiti, e anche in medicina, dove sta dimostrando di avere un potenziale enorme. In particolare nella cosiddetta medicina di precisione.

Per questo motivo l'Intelligenza Artificiale è oggetto di discussione e di analisi da parte delle società mediche scientifiche di tutto il mondo”. Per il presidente onorario del congresso, il professore Angelo Benevento, ordinario di chirurgia all'Università degli studi dell'Insubria-Varese e Presidente Nazionale Sipad, “questo convegno nazionale è certa-

mente un'opportunità sia per i soci Sipad, che arriveranno a Cosenza da tutta Italia, sia per i medici e i chirurghi della Calabria che potranno confrontarsi proficuamente all'interno delle sessioni scientifiche in modo, poi, da poter applicare le loro conoscenze alle terapie dei propri pazienti”. Il congresso, la cui apertura è fissata per il pomeriggio del 18, avrà un prologo, nella mattinata, alle 10,30, in un “Incontro sulle donazioni di organi e tessuti” con studenti delle scuole medie superiori e dei corsi di laurea della branca medica. “Un evento scientifico – promette Bruno Nardo – di grande valore accademico”.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032